



Viaggio alla ricerca del risparmio tra mercati, supermercati e grossisti Fare la spesa? Un dilemma

Fare la spesa è diventato un vero e proprio problema. Ancor di più se si hanno a disposizione pochi soldi e se si deve tentare di risparmiare. Per riuscire a far quadrare il bilancio familiare occorre quindi rimboccarsi le maniche e fare una mappa dei luoghi più convenienti. Un tempo ci si arrangiava con i mercatini e i banchi di frutta e verdura stanziati alle porte della città che non risentivano dei costi della catena di distribuzione. Ora la situazione è peggiorata: oltre ai supermercati, infatti, il caro vita colpisce sia i grandi distributori all'ingrosso come il Mercato ortofrutticolo di Latina (Mol) che il centralissimo mercato annuario, senza

escludere i piccoli mercatini dislocati nelle diverse aree della città (nel quartiere Nicolosi e dietro il tribunale). Cosa si deve fare quindi per risparmiare? È necessario conoscere nel dettaglio tutti i punti vendita della città e mettere a confronto i prezzi in modo sistematico. Non è detto, infatti, che un prodotto costi di più al supermercato e meno al mercatino. Tutto dipende dalla qualità della merce, dalla stagione e dai ricarichi messi in atto dal commerciante che - a sua volta - si trova a sostenere delle spese più alte rispetto al passato. Non esiste una ricetta. L'unica cosa che si può fare è armarsi di pazienza, memoria e spirito analitico.

Nella struttura di via Monti Lepini i prezzi cambiano in base al tipo di cliente

Ortofrutta nel mirino dei rincari

Il Mol la principale rivendita del capoluogo

L'onda d'urto provocata dalla crisi economica finanziaria che sta investendo tutto il paese, anche se ancora non ha manifestato tutti i suoi potenziali effetti, è arrivata anche nel capoluogo pontino modificando le abitudini di acquisto delle famiglie. Anche la spesa quotidiana di frutta e verdura, infatti, viene gestita con maggiore attenzione da parte degli acquirenti, che forse da qualche mese a questa parte sono un po' più attenti ai prezzi. Nel nostro territorio la principale fonte di distribuzione degli ortaggi è rappresentata dal mercato ortofrutticolo situato su via Monti Lepini. Si tratta di una cooperativa privata alla quale appartengono trenta gestori, che danno lavoro a circa mille persone. Per quanto riguarda la provenienza della verdura, che può essere acquistata all'interno del Mol, sia al dettaglio, che all'ingrosso, questa risulta per il cinquanta per cento, prodotta in aziende locali. Risultano,



Un'immagine interna del Mol (fotoservizio Ginnetti)

poi, alcuni prodotti definiti d'eccellenza del territorio pontino, come l'insalata. Meno chiara e trasparente, invece risulta la situazione dei prezzi. Secondo, quanto riferito da

gli stessi operatori del Mol, infatti, i costi variano in relazione al livello di qualità degli stessi, al periodo stagionale in corso, e al grado di deterioramento rappresentato

Gli aumenti sono stati provocati inizialmente dagli incrementi dei costi dei concimi utilizzati dagli agricoltori e del carburante necessario al trasporto delle merci

dai singoli prodotti. Un esempio è rappresentato dalle mele e dalle pere, che come è noto si mantengono più a lungo e non richiedono rifornimenti serrati.

Roberta Cerina

L'aumento dei prezzi, inoltre, è scaturito dall'impennata del costo del concime utilizzato in agricoltura e del carburante, che viene utilizzato per trasportare le merci da una regione all'altra del paese. Ma la differenza del prezzo imposto ai singoli avventori del Mol, cambia da cliente a cliente, hanno spiegato ancora gli operatori, con il quale, infatti, viene stabilito un rapporto individuale basato sulla frequenza e sulle quantità degli acquisti effettuati dai singoli e soprattutto sulla capacità di ognuno di assolvere ai pagamenti entro i termini concordati dalle parti. A garanzia della clientela è sorto l'osservatorio dei prezzi ortofrutta dell'Ismea, che si prefigge di promuovere la trasparenza del mercato, evidenziando eventuali comportamenti anomali nella filiera e assicurare al consumatore una corretta informazione e conoscenza circa livelli e dinamiche dei prezzi.

Dall'azienda al consumatore saltando la distribuzione

Alcune aziende agricole presenti da anni sul territorio pontino, si stanno adoperando sempre più anche nella vendita diretta ai consumatori dei loro prodotti. Un servizio nuovo, dunque, del quale un esempio chiaro è rappresentato dall'azienda agricola «Dalla Bona», che si trova nei pressi di Borgo Sabotino e dall'azienda «Oro Pontino», che è presente a borgo San Michele. La caratteristica principale di queste realtà locali, consiste nella possibilità di acquistare i prodotti, naturalmente nel rispetto del periodo stagionale in corso, frutto del raccolto dell'azienda agricola stessa. In queste realtà è possibile trovare oltre alla frutta e alla verdura anche il latte e i suoi derivati e le carni degli animali allevati nel territorio limitrofo.

Alle grandi piattaforme si aggiungono i piccoli produttori locali Strategie e tecniche per mantenere invariata la quantità dei clienti

Anche le grandi catene di distribuzione alimentare presenti nel capoluogo, hanno necessariamente, dovuto prendere atto dei cambiamenti «forzati», che hanno subito le abitudini delle famiglie nel fare la spesa. E quindi, nei principali supermercati della città, sono state attivate strategie mirate a mantenere i prezzi, il più possibile invariati nel tempo, per garantire la fedeltà dei clienti al proprio punto vendita. Le principali catene commerciali, si servono per i rifornimenti di frutta e verdura, delle proprie piattaforme, ma si avvalgono anche del contributo di piccoli produttori locali, come ha spiegato la responsabile del supermercato «Sisa» situato all'interno del centro commerciale «Morbella». «Il

prodotto locale arricchisce i nostri banchi attraverso l'esposizione dei principali prodotti nostrani, che da sempre riscuotono l'apprezzamento dei clienti più affezionati». «La nostra strategia di vendita è finalizzata a mantenere invariato il numero dei clienti, che attualmente hanno scelto il nostro supermercato», ha continuato Antonella la responsabile del punto «Sisa», «noi oltre a cercare di aumentare i prezzi il meno possibile, curiamo la scelta e la qualità dei prodotti offerti, che attualmente sono livellati a quelli presenti sui banchi degli altri rivenditori, ma soprattutto prima di acquistare la frutta e la verdura facciamo delle verifiche di qualità».

Ro.Ce.



I pontini danno molta importanza alla qualità delle primizie. L'acquisto di un prodotto fresco, ben pulito e maturo al punto giusto comporta una somma aggiuntiva pari a circa 50 centesimi al chilo



Sono molte le anziane e le casalinghe che ogni mattina si recano al mercato annonario per acquistare frutta e verdura a prezzi più bassi. Il risparmio è garantito ma gli aumenti hanno preso di mira anche questi luoghi



I prodotti di stagione consentono il risparmio

In generale fare acquisti al mercato annonario conviene. Se, però, si va a leggere il risparmio confrontando i prezzi del 2007 con quelli di quest'anno è impossibile non notare come i costi si siano andati gradualmente gonfiando. Mentre per le verdure si riesce in qualche modo a contenere i costi, la corsa della frutta è fuori controllo. I prezzi, comunque, devono essere analizzati senza dimenticare la qualità del prodotto.

A fine giornata si svende la merce

Facendo un giro tra i banchi del mercato annonario si scopre che i prezzi cambiano anche in base all'ora e al giorno della settimana. Nelle prime ore della mattina, infatti, i prodotti hanno dei prezzi abbastanza elevati che vanno pian piano a diminuire quanto più ci si avvicina alla tarda mattinata. Dalle 12 e 30 in poi, infatti, i costi scendono e la merce viene svenduta. Stessa cosa accade per i giorni vicini alla fine settimana.



Gli aumenti toccano in particolar modo la frutta

Il caro vita contagia il mercato annonario

Zucchine, melanzane, lattuga, broccoletti e pomodori... ma anche mele, pere e banane: al mercato annonario ce ne è per tutte le esigenze. Peccato, però, che alla vasta offerta di primizie locali non sempre corrispondono dei prezzi concorrenziali. Tutto dipende ovviamente dalla qualità del prodotto e dalla stagione. Un frutto «fuori periodo» come le fragole, ad esempio, arriva a costare intorno ai 3 euro al chilogrammo mentre prodotti di stagione come zucchine, melanzane e broccoli hanno dei prezzi più contenuti (tra 1 euro e 1 euro e 50 centesimi le zucchine e 1 euro sia le melanzane che i broccoletti). Un po' più

cari sono invece i pomodori: per quelli da sugo e da insalata le cifre si aggirano intorno ai 2 euro mentre per i pachino si arriva fino a 2 euro. Se si decide di acquistare i peperoni i costi si abbassano fino a 1 euro al chilo, una somma riscontrabile anche per l'insalata verde. Sempre spendendo 1 euro a chilo troviamo i finocchi, la zucca e i cavoli che, però, possono arrivare anche a 1 euro e 50 centesimi. Al momento sono le noci i prodotti più cari che costano intorno

ai 5 euro al chilogrammo. «Rispetto allo scorso anno - ha spiegato una signora intervistata mentre faceva la spesa - i prezzi sono aumentati. Per quanto riguarda la verdura di stagione la crescita non è poi così elevata. I veri rincari riguardano la frutta che, in alcuni casi, è arrivata a toccare cifre esagerate. Quali sono, dunque, i prezzi della frutta al mercato annonario? Le mele vanno da 1 euro e 80 centesimi fino a 2 euro (di-

pende dalla qualità), le pere da 1 euro e 50 a 2 euro e le banane 1 euro e 50. Per un chilogrammo di prugne è invece necessario spendere almeno due euro mentre ci vogliono circa 50 centesimi in meno sia per le arance che per i mandarini. Sempre 2 euro costano carote e limoni e 1 euro i cachi, frutti tipici dell'autunno. Le patate sono in assoluto le più economiche: con 60 centesimi è possibile portarsene a casa un chilo. Il caro vita, quindi, anche se in percentuale ridotta rispetto ai supermercati, è riuscito a intaccare anche i mercati, considerati da tempo il luogo del risparmio per eccellenza.

Marica Pucinischi

I prezzi della verdura sono cresciuti in modo quasi impercettibile

Difendere i cittadini dalle speculazioni e dalle variazioni sospette

Un numero verde per segnalare le anomalie

La convenienza negli acquisti appare diffusa nei vari punti vendita della città, ma non mancano purtroppo anche i tentativi di speculazione sui prezzi, dei quali molto spesso si resta vittime senza neanche rendersene conto.

Un numero verde delle Camere di commercio italiane, in collaborazione con «Mister prezzi», il garante contro il caro vita, offre ai consumatori la possibilità di segnalare aumenti sospetti e anomalie del mercato.

Il servizio è attivo da circa un anno e risponde dalle 9 alle 15 dal lunedì al venerdì

L'iniziativa è stata avviata da circa un anno grazie all'intesa raggiunta da Unioncamere e Ministero dello sviluppo economico.

I cittadini possono accedere al numero 800955959, attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 15. Le segnalazioni di eventuali anomalie del mercato confluiscono in un archivio consultabile dal garante per la sorveglianza dei prezzi e dagli uffici prezzi e tariffe delle Camere di commercio, che permetterà di valutare in tempi stretti le strategie da adottare per combattere i costi eccessivi di alcuni prodotti.

Ro.Ce.



Una commessa sistema la verdura